

L'informaVita

Anno XIV - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2008

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

Bambini in festa

Il concorso "La vita dall'alba al tramonto: una speranza per la famiglia" si è rivolto agli alunni della scuola per l'infanzia, per la primaria e per la secondaria di primo grado e ai vari gruppi associativi e parrocchiali di Roma e provincia.

Ha avuto come finalità quella di aiutare i bambini, i ragazzi e le loro famiglie a riflettere ed esprimersi sulla speranza nella vita, attraverso gli affetti più cari: i genitori, i fratelli, i nonni. In un clima culturale che troppo spesso colpevolizza le famiglie di tanti disagi presenti nella società odierna, ci sembra importante, infatti, riscoprire e valorizzare le infinite risorse umane e sociali della famiglia, la quale, nonostante le difficoltà, continua ad essere per i nostri figli il punto

di riferimento più significativo e per la società intera un segno di speranza. Abbiamo affidato questa sfida culturale ai bambini, che sappiamo essere liberi e trasparenti nei loro sentimenti e nei loro pensieri, nella certezza che il loro pensiero, espresso nelle varie forme previste dal concorso, ci sarà di aiuto per costruire con loro e per loro un mondo più giusto e confidare in una fondata speranza per il futuro.

Tutti hanno accolto le piste di riflessione proposte dal Movimento: genitori e figli: la staffetta della storia; un fratellino in arrivo...; i nonni: una presenza ricca di esperienza; la famiglia: speranza per il futuro della società.

La commissione esaminatrice, costituita da volon-

tari insegnanti, esperti in arti grafiche e in comunicazioni informatiche, ha lavorato alacremente per giungere ad una selezione particolarmente impegnativa, premiando originalità di contenuti e creatività nell'espressività. Senza dubbio dagli elaborati emerge un gran "bisogno" di famiglia da parte dei bambini. Anche nel disagio e nel disorientamento a volte espresso, si evince chiaramente il ruolo educativo fondamentale dei genitori e quello particolarmente citato dei nonni, come pure l'azione educativa della scuola e della parrocchia: dove queste realtà funzionano generano nei bambini fiducia, capacità di amare e speranza nel futuro di cui la nostra società ha così bisogno!

**DOMENICA 23 NOVEMBRE - ALLE ORE 16
CINEMA HOLIDAY**

Largo B. Marcello 1- Roma (zona Parioli)

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO:

**"La vita dall'alba al tramonto:
una speranza per la famiglia"**

promosso dal Movimento per la vita romano

Verranno proclamate le tre scuole vincitrici, scelte tra le oltre 100 partecipanti, consegnate le targhe alle scuole che hanno partecipato col maggior numero di alunni e conferiti premi speciali ad alunni che si sono particolarmente distinti, scelti tra i 2000 partecipanti.

A tutti gli alunni verranno consegnati i diplomi di partecipazione e ai docenti gli attestati di riconoscimento.

La premiazione avverrà all'interno di una Festa della Famiglia e proporrà anche momenti di spettacolo e di divertimento per i bambini.

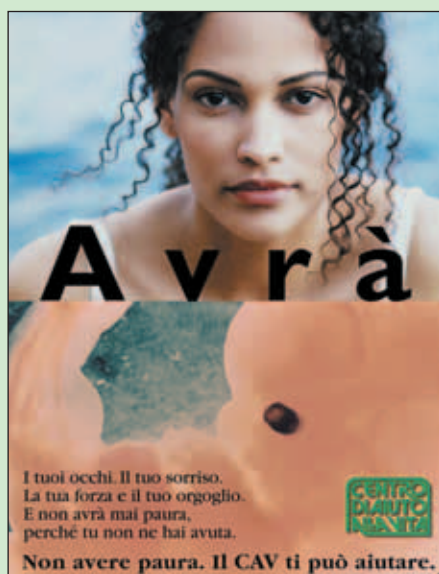
È prevista anche la partecipazione di personalità del mondo istituzionale e della cultura.

Per informazioni telefonare al n. 0686328010

**UNA PETIZIONE EUROPEA
PER LA VITA
E LA DIGNITÀ DELL'UOMO**

Il 10 dicembre 2008 la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo compie 60 anni. Vogliamo, per tale ricorrenza, ricordare la suprema violazione dei diritti umani che è il disconoscimento del diritto alla vita dei figli concepiti e non ancora nati, condannati a morte ogni anno a milioni nel mondo. Con la Petizione chiediamo che nella "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" (art. 3), laddove si riconosce il diritto alla vita di ogni essere umano, si specifichi che tale diritto deve essere riconosciuto **fin dal concepimento**. Il collegamento del diritto alla vita con il valore della famiglia è evidente, perciò la Petizione si conclude con la richiesta che come famiglia in senso pieno sia riconosciuta solo quella fondata sul matrimonio di una donna e di un uomo, destinati a divenire genitori con il compito e il diritto di educare i propri figli.

Noi abbiamo
scelto di non
rimanere
indifferenti



Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010, fax 06.86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

UNA RISPOSTA ALL'EMERGENZA EDUCATIVA

In occasione del Convegno Diocesano di giugno scorso il Santo Padre ha espresso la sua preoccupazione per l'emergenza educativa in cui ci troviamo.

Nella *Deus caritas est* (n.3), Egli ricorda che si è sviluppata una critica sempre più radicale al Cristianesimo, specificatamente sul tema dell'amore, citando la principale obiezione: "La Chiesa con i suoi comandamenti e i suoi divieti non ci rende forse amara la cosa più bella della vita?"

La tendenza diffusa nella cultura dominante di considerare la relazione con l'altro un ostacolo alla realizzazione del soggetto e dei suoi diritti individuali, ha portato, nel tempo, all'estensione di fenomeni che sono sotto gli occhi di tutti, quali separazione, divorzio, disagio giovanile, denatalità, contraccezione, aborto chirurgico e chimico, fecondazione artificiale, intesa come "diritto al figlio", eugenetica, eutanasia. Ma un'autentica vita affettiva (fiducia, speranza) non può, per sua natura, essere disgiunta da una dimensione etica (lealtà, giustizia). Il grave rischio di fronte al quale oggi ci troviamo è che esiste una sorta di "iperprotezione" dell'affetto, con tutta la componente emozionale ed istintuale che esso comporta, spesso ridotta a puro sentimentalismo, a "ciò che si sente", a saturazione di un bisogno; tutto ciò a discapito degli aspetti valoriali, l'oblatività, la gratitudine, la prospettiva di senso, la progettualità. Alla luce di

ciò, nell'ottica di un servizio sempre più pieno ed efficace alla persona, alla coppia e alla famiglia, è necessario fare alcune considerazioni, poiché il grave rischio su esposto chiama in causa direttamente le responsabilità educative. Basti pensare al delicato tema dell'educazione della sessualità, strettamente connesso al tema dell'educazione alla vita: "La banalizzazione della sessualità è tra i principali fattori che stanno all'origine del disprezzo della vita nascente" (Evangelium vitae, n. 97). Nell'ottica di un'etica personalista, l'uomo è un essere trascendente la storia e la cultura, sostanzialmente libero e capace di orientarsi nella vita, che trova in Dio il suo fondamento, la ragione del suo essere e del suo fine ultimo.

Non v'è dubbio che i genitori sono i primi educatori: «I genitori, avendo donato la vita ed avendola accolta in un clima d'amore, sono ricchi di potenziale educativo che nessun altro detiene: essi conoscono in un modo unico i propri figli, nella loro irripetibile singolarità e, per esperienza, possiedono i segreti e le risorse dell'amore vero» (dal sussidio pastorale «Sessualità umana: verità e significato», promulgato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia).

Compito dell'educatore è svolgere un ruolo sussidiario a quello della famiglia, aiutando ad operare la necessaria sintesi tra fede e vita e a riscoprire che ciò che afferma il Magistero della Chiesa è per il bene dell'uomo, di tutti gli uomini, credenti e non credenti. In que-

sto quadro è necessario, anzi è urgente che si rafforzi una sinergia educativa dei catechisti e degli animatori di pastorale giovanile con i genitori, per sviluppare un tessuto educativo trasversale significativo per gli adolescenti, i giovani, le giovani coppie, ove trovino la giusta collocazione i diversi cammini vocazionali.

È perciò essenziale, nel cammino formativo dei gruppi adolescenziali e giovanili in preparazione ai sacramenti e post-cresima, inserire l'educazione all'amore, in quanto educazione alla vita, al rispetto di sé e dell'altro, alla ricerca, illuminata dalla fede, della propria vocazione.

Il Ce.F.E.S., Centro di Formazione ed Educazione della Sessualità, operante sul territorio nazionale dal '94, avvierà nei prossimi tre anni per la città di Roma una serie di corsi di formazione sul tema.

Agli educatori, (genitori per primi), è affidato il delicato e difficile compito di trasmettere alle giovani generazioni l'amore per la Verità, la passione per l'Uomo e lo spirito di servizio, nella convinta adesione alla vocazione cui si è chiamati e nella piena consapevolezza dei nostri limiti ma anche delle nostre responsabilità.

Olimpia Tarzia,
Direttore del Ce.F.E.S.

CURE PALLIATIVE: L'EUROPA SOLLECITA L'ITALIA

Un recente studio del Parlamento europeo «Cure palliative nell'Unione Europea» ha messo in evidenza come il crescente invecchiamento della popolazione porrà la medicina palliativa sempre più tra i bisogni essenziali di tante persone. Rispetto a tali cure, si evidenzia una notevole differenza tra i Paesi dell'est e dell'Europa centrale e molti dei Paesi dell'ovest. Dal punto di vista professionale, la medicina palliativa attende di diventare una specialità: in Europa lo è solo in Inghilterra e Irlanda. Nel rapporto si coglie una sollecitazione all'Italia, poiché è lo Stato che ha la popolazione più anziana d'Europa e per il quale, dunque, le cure palliative diventeranno sempre più importanti. L'Italia è uno degli Stati europei in cui lo studio delle cure palliative è iniziato da più tempo, ma il problema è che vi è una disuguaglianza nell'accesso tra le varie Regioni, dovuta a differenze economiche e sociali, effetto del decentramento delle competenze dello Stato in materia di Sanità. Ad esempio, è assai più probabile che un malato terminale possa essere seguito a casa, in hospice o in ospedale da un'équipe di cure palliative se vive al Nord piuttosto che al Sud.

Inoltre, oncologi, anestesisti, medici di famiglia, non sempre sono adeguatamente preparati al controllo del dolore del malato e al supporto psicologico nei suoi confronti.

Tali considerazioni ci richiamano a rinnovare l'impegno affinché sia assicurata a tutti, oltre che la dignità del vivere, anche la dignità del morire.

SCIENZA & VITA: MAI UNA LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO

No ad una legge sul testamento biologico.

Si alla tutela della vita umana in condizioni di massima fragilità.

Si al principio di indisponibilità della vita umana.

Si all'alleanza terapeutica medico-paziente.

No all'accanimento terapeutico.

No all'eutanasia.

No all'abbandono terapeutico.

Si alle cure palliative e alla terapia del dolore.

Si all'alimentazione e all'idratazione.

Si manifesta disponibilità a dibattere sull'eventualità di una legge sulla tutela della vita umana in condizioni di malattia inguaribile o di grande disabilità. Una legge che deve stabilire i principi e le regole atte a salvare e salvaguardare la vita delle molte persone in condizioni di massima fragilità, ribadendo il principio di indisponibilità della vita umana sempre e comunque degna del massimo rispetto e sostegno, incentivando ogni forma di assistenza e con una grande attenzione ai bisogni del malato e delle famiglie.

PETIZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

**Al presidente del Parlamento europeo
al presidente della Commissione europea
al presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione europea
al Segretario generale dell'Onu
al Segretario generale del Consiglio d'Europa.**

Noi sottoscritti cittadini europei,

considerato che

"la dignità umana, la libertà, l'eguaglianza, la solidarietà e la giustizia costituiscono il patrimonio spirituale e morale su cui si fonda l'unione dei popoli europei", come è scritto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;

sono passati 60 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo la cui efficacia in favore della libertà, della giustizia, e della pace è compromessa se come titolare della dignità e dei diritti non viene riconosciuto ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale;

l'Unione europea e il Consiglio d'Europa ritengono loro funzione quella di rispettare e promuovere i diritti umani solennemente proclamati nella "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione" e nella "Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali";

sono peraltro ricorrenti i tentativi di interpretare in modo restrittivo il diritto alla vita omettendo di riconoscerlo all'essere umano concepito e non ancora nato;

anche la definizione di famiglia diviene incerta se non la si riconosce come "nucleo fondamentale della società e dello Stato" e perciò fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna e dotata primariamente del diritto-dovere di educare i figli;

afferriamo

il diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale

i diritti della famiglia come nucleo fondamentale della società e dello Stato fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna che hanno il diritto-dovere di educare i figli

chiediamo che

siano adottate tutte le iniziative affinché nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione (art. 2) e nei Trattati in corso di revisione, così come nella "Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali" (art. 2) e nella "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" (art. 3), laddove si riconosce il diritto alla vita di ogni essere umano, si specifichi che tale diritto deve essere riconosciuto **fin dal concepimento**;

quanto meno ogni decisione, raccomandazione, risoluzione, regolamento o direttiva che chiama in causa il diritto alla vita sia conforme al principio che tale diritto deve essere riconosciuto fin dal concepimento;

siano sospesi i finanziamenti pubblici della **ricerca distruttiva di embrioni umani**, come, ad esempio, avviene per effetto del VII programma quadro di ricerca dell'Unione Europea;

si riconosca come **famiglia** in senso pieno quella fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna cui deve essere riconosciuto prioritariamente il diritto e il dovere di scegliere l'educazione da dare ai figli.

Potete trovare ulteriori informazioni e scaricare il modulo sul sito: www.mpvroma.org (Home/Iniziativa/Varie/Petizione Europea).

SOS VITA

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
8008-13000

S.O.S. VITA

SES VITA COME COME
è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- una gravidanza difficile o inattesa
- un neonato che rischia di essere "genito via"
- un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

VOLONTARI E OPERATORI SPECIALIZZATI
rispondono 24 ore su 24

INTERNE SESTIONI, UNITA' CENTRI
oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale

**CONSULTA IL PORTALE
DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO**

www.mpvroma.org

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- ◆ Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- ◆ Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- ◆ Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- ◆ Diffusione, continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- ◆ Vasta quantità di contenuti e numerosi links

La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org

Il nostro punto di riferimento.

Il nostro punto di partenza sempre nuovo.

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:

- il conto corrente postale n. 34516005

oppure

- il conto corrente bancario:
IBAN IT 900312705 011C C157 108513

intestati a

Movimento per la vita romano
viale Libia 174 - 00199 Roma
Tel. 06/86328010 - fax 06/86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XIV - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2008

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma
Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005
Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10,00 - di sostegno € 25,00
Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: novembre 2008